

---

---

Quando per opera dei tiranni stranieri e domestici l'Italia era divisa a spicchi, quando l'amor patrio era condannato come delitto ed in ogni paese italiano si sentiva questo amore e si cospirava contro gli oppressori, anche San Marino, terra indipendente ma sempre italiana, nutriva questo naturale sentimento e contribuiva alla redenzione nazionale col dare rifugio ai propugnatori della libertà e con l'inviare un numero abbastanza considerevole di volontari in ogni moto o fatto politico di riscossa e di emancipazione. Fin dal 1821 San Marino diede asilo ad illustri cospiratori italiani, tra questi al Borghesi, (1) gloria del secolo e maestro d'archeologia a tutta Europa, il quale considerò l'arduo Titano come sua patria adottiva e volle qui finire i suoi giorni; e qui oggi riposano nel maggior Tempio della Repubblica le sue ceneri ed aspettano ancora dagli eredi un marmo che le ricordi (2). E nel 1824 quando il risoluto Leone XII voleva sbarazzarsi di sudditi non troppo fedeli, vediamo riparati

(1) Arch. Gov. di San Marino, Busta n. 155, Reggenza, Carteggio ecc. del 1821.

(2) Il Governo di San Marino gli eresse, fin dal 1894, un medaglione (opera dello scultore Ximenes) nel nuovo Palazzo degli Uffici; e più tardi, nel 1904, un monumento in bronzo (opera del Romagnoli) al viale del Cantone.